Oggi diventano esecutive le dimissioni del presidente Cattaneo

Crisi (senza uscita) in Provincia

L'ultimo incontro per la ricostituzione del Centro Sinistra è fallito perché i socialisti (Masciadri, Mazzocco, Zanzi e Paracchini) non hanno firmato il documento di rilancio - Improbabile un ripensamento - Due soluzioni: commissario, come al Comune di Novara, o giunta di centro, dc-psdi, con l'appoggio esterno dei liberali

Novara. Il presidente della Provincia ing. Cattaneo e l'assessore regionale geometra Borando erano nel gruppo dc che ha trattato per l'accordo

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 23 novembre.

(p. b.) **Altre grosse nuvole sull'orizzonte politico novarese: si apre la crisi in Provincia. Domani le dimissioni del presidente Cattaneo e degli assessori democristiani, di cui si parla da più di un mese, diverranno effettive. Infatti l'atteso confronto tra i partiti del Centro Sinistra, che doveva rilanciare la «formula» avviando a soluzione i problemi delle amministrazioni civiche della Provincia, ha invece evidenziato una frattura.**

La decisione di dar corso alle dimissioni è stata presa ieri sera a tarda ora, dopo il fallimento delle trattative a livello delle segreterie provinciali dei tre partiti. Le trattative erano capeggiate, per la dc, dall'assessore regionale Beltrami, dal vicesegretario provinciale del partito Donetti e dall'assessore regionale Borando; per il psi dall'on. Masciadri, dal segretario provinciale Mazzocco e dagli assessori provinciali Zanzi e Paracchini; per il psdi dall'on. Nicolazzi, dal vicepresidente della giunta regionale, Cardinali, e dal segretario provinciale del partito, Milanesi.

Gli esponenti dei tre partiti dovevano pronunciarsi sulla validità della formula di Centro Sinistra e, al riguardo, sottoscrivere un documento che li impegnava a darvi pratica attuazione. Era la premessa per portare a soluzione tutta una serie di problemi riguardanti le amministrazioni comunali della Provincia ed uscire dall'equivoca politica del cosiddetto «doppio binario».

Per spiegare questa situazione basta ricordare che a Novara l'amministrazione comunale è stata sciolta (e c'è il commissario) perché il psi, dopo due mesi di giunta tripartita, con il pretesto di escludere i socialdemocratici, ha aperto una crisi senza vie d'uscita. A Verbania, Omegna e Castelletto Ticino, sono state varate giunte frontiste con l'appoggio diretto o esterno del psi. A Villadossola, Cameri e recentemente a Borgomanero, i socialisti si sono alleati ai democristiani, escludendo il psdi. Ad Oleggio, Trecate e Bellinzago, le amministrazioni sono rette da un monocolore dc. A Cerano è in atto la collaborazione dc-psdi. Il Centro Sinistra sopravvive soltanto a Galliate, Gozzano, Arona e Domodossola (dove però è in crisi).

«*Sono situazioni abnormi* — ha dichiarato recentemente l'on. Nicolazzi, sottosegretario all'Interno — *per le quali si impone un chiarimento*». I socialdemocratici, dopo la loro esclusione dalla giunta di Borgomanero, avevano ritirato il loro appoggio all'amministrazione provinciale, con le dimissioni degli assessori Piretti (vicepresidente) e Rigolone. «*Non è una ritorsione per un fatto locale* — aveva detto Nicolazzi — *ma un coraggioso tentativo di obbligare i partiti del Centro Sinistra a un riesame di tutta la situazione*».

A distanza di sei settimane e dopo una serie di incontri infruttuosi ieri sera si dovevano tirare le somme. A quanto pare il psi, pur negando di avere in corso trattative per entrare a fare parte direttamente della giunta comunale di Verbania insieme con i comunisti, ha rifiutato di firmare il documento che sanciva il «rilancio» del Centro Sinistra. Per la verità ci sarebbero stati contrasti in seno al psi in quanto i due assessori provinciali sarebbero stati disposti ad accettare il documento ma in assenza dell'on. Masciadri (che nel frattempo se ne era andato) il segretario provinciale, Mazzocco, non si è accollata la responsabilità di firmare.

Teoricamente ci sarebbe ancora la possibilità di un ripensamento socialista, ma al punto in cui stanno le cose, è un fatto estremamente improbabile. Per questo la dc ha ritenuto di aprire ufficialmente la crisi dell'amministrazione provinciale rendendo esecutive le dimissioni del presidente Cattaneo e degli assessori Borgna, Tersoli, Del Ponte e Colombo che già avevano rimesso il mandato nelle mani della segreteria provinciale.

Come quella aperta in gennaio al comune di Novara, appare anche questa una crisi senza vie d'uscita. Per evitare la gestione commissariale (dato che al 15 dicembre scade il termine per l'approvazione del bilancio) potrebbe, al limite, essere costituita una giunta di centro (dc-psdi) appoggiata dall'esterno dal pli.

p. b.

Novara. Il segretario provinciale dc, Vittorio Beltrami

Novara. L'on. Masciadri (a destra) in una recente fotografia, accanto al sen. Benaglia, colto in un curioso atteggiamento di riprovazione. Masciadri ha partecipato solo alla prima parte dell'incontro, poi se ne è andato e i socialisti rimasti non hanno firmato

Per l'orfanotrofio deciderà il pretore

Verbania, 23 novembre.

(a. c.) Il procuratore della Repubblica di Verbania, dottor Gennaro Calabrese De Feo, ha rimesso al pretore gli atti relativi all'inchiesta aperta una decina di giorni fa sull'orfanotrofio maschile «Matteo Della Rossa» di Pallanza, dopo che un minore — William Marinelli, di 10 anni, acciuffato dai carabinieri di Domodossola dopo una fuga dall'istituto — aveva denunciato quale motivo della sua scappatella i maltrattamenti dei quali sarebbe stato oggetto da parte della direttrice e del personale dell'istituto.

Il procuratore, che ha voluto condurre di persona gli interrogatori della direttrice Anna Maria Piva, del personale e di alcuni ragazzini, è arrivato a concludere che non esistono, nei fatti accaduti, gli estremi per maltrattamenti o altri reati, che possano essere di sua competenza. Insomma, stando al procuratore, potrebbe tutt'al più trattarsi di fatti di pertinenza pretorile, che potrebbero, al limite, essere configurati in un «abuso di mezzi correttivi» o meglio ancora di punizioni elargite nella configurazione del «corrigendi animus» (per meglio spiegarci potrebbero essere stati una sgridata o uno scappellotto dati per correggere e che non possono essere ritenuti reati se non determinano malattie, lesioni o anche una conseguenza psichica).

E' quindi assai probabile che il caso, che ha suscitato clamore in quanto di pochi mesi successivo a quello analogo (ma più grave e ancora in istruttoria formale) dell'istituto «Sacra Famiglia» di Zoverallo, ove a carico di tre assistenti sono stati notificati avvisi di reato, venga archiviato con un «non luogo a procedere».

Quattro giovani a Castelletto

Urtano un'auto in sosta e finiscono all'ospedale

Castelletto Ticino, 23 nov.

(g. r.) Una «Volkswagen» guidata dallo studente universitario Claudio Sibilla, 20 anni, di Castelletto, con a fianco Daniela Cappellari, 19 anni, e sul sedile posteriore gli amici Carla Barbazzi e Giuseppe Fornarelli, entrambi ventenni, è finita contro una «Flavia» in sosta.

Estratti dall'auto i quattro sono stati trasportati all'ospedale di Arona. Daniela Cappellari ha riportato, oltre a un grave choc traumatico, una vasta ferita alla fronte suturata con 18 punti, mentre gli altri giovani se la sono cavata con contusioni guaribili in pochi giorni.

In riunione i sindaci dei comuni interessati

Si vuol riattaccare i cocci della Castellania di Orta

Dopo la polemica a maggio per l'elezione di Stoppini di Cesara, il presidente contestato ha rassegnato le dimissioni - «Quello che importa è risolvere i problemi del Cusio» - I nomi dei candidati

Orta. Il sindaco di Pella, Vincenzo Meloda e il sindaco di Gozzano, rag. Renzo Testori, con il collega di Orta, Learco Negri, sono i candidati più probabili alla presidenza

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 23 novembre.

(l. d. q.) Sabato prossimo alle ore 17 si riuniranno i sindaci dei comuni della zona cusiana che compongono la Castellania del Lago d'Orta.

L'assemblea, che si terrà nel municipio di Orta, ha lo scopo di discutere le dimissioni presentate dal presidente della Castellania, Giancarlo Stoppini, e della Giunta, la cui elezione, avvenuta il 23 maggio scorso, aveva causato un piccolo terremoto nell'organismo che vede raggruppati i sedici comuni della zona, ed al quale avevano aderito anche la Camera di commercio e l'Ente provinciale del turismo di Novara.

Come si ricorda, la elezione del sindaco di Cesara a presidente della Castellania, aveva scatenato un'aperta polemica da parte di un gruppo di altri sindaci (Maulini, di Omegna; Caselli, di Pettenasco; Allegri, di San Maurizio d'Opaglio, tutti esponenti della sinistra) e nella quale erano intervenuti anche il sindaco indipendente di Ameno, ingegner Gippini e il sindaco socialdemocratico di Bolzano Novarese, Galtoni. Alla votazione per la nomina del presidente della Giunta, il gruppo dissidente non aveva partecipato: si disse che la Castellania era diventata un feudo della democrazia cristiana, dopo che la zona del lago, per diversi secoli era stata dominio dei vescovi di Novara.

Il presidente Stoppini, che aveva recepito l'inconsulta opposizione del gruppo minoritario in seno alla Castellania, aveva già allora dichiarato di anteporre gli interessi della zona a quelli della parte politica che lo aveva eletto e che sarebbe stato disposto alle dimissioni pur di evitare una crisi nell'organismo che da un anno e mezzo era praticamente inattivo.

In merito alla vicenda ed al nuovo capitolo che verrà aperto nella riunione di sabato, Stoppini dice: «*In coerenza con quanto avevo dichiarato al momento della mia elezione, ho rassegnato le dimissioni da presidente della Castellania onde permettere che si ricreassero le possibilità di dare vita a una gestione unitaria*.

«*Sono convinto che una attenta meditazione di quanto è avvenuto, permetterà a tutti nella riunione di sabato, di trovare una soluzione ai problemi in sospeso. Per parte mia ho provveduto a facilitare il superamento delle difficoltà esistenti, dichiarandomi contrario ad una mia rielezione. Le persone contano poco quando vi sono di mezzo gli interessi generali degli abitanti del Cusio. Numerosi sono i problemi che la Castellania deve affrontare, ed in particolare l'assetto urbanistico del Cusio, l'occupazione operaia, le aree industriali e l'inquinamento del lago. Io sarò disponibile per una leale collaborazione con coloro che verranno dopo di me*».

Un accordo di massima sulla candidatura alla presidenza della Castellania e sulla composizione della Giunta, sarebbe stato raggiunto in una riunione tenuta ieri sera con la partecipazione dei sindaci della zona: per la presidenza si fanno i nomi dei sindaci di Orta (Learco Negri), Gozzano (Renzo Testori), Pella (Vincenzo Meloda). Per la vicepresidenza invece candidati probabili sono il maestro Caselli di Pettenasco (psiup) o l'onorevole Maulini di Omegna.

Approvato in sei ore il bilancio di Omegna

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 23 novembre.

(l. d. q.) In un tempo record di sole cinque ore e mezzo, il Consiglio Comunale nella seduta conclusasi ieri mattina alle 2,30 ha approvato il bilancio di previsione per il 1972 che pareggia nella cifra di un miliardo 630 milioni 240 mila lire; l'anno scorso il bilancio era stato contenuto in un miliardo 213 milioni 908 mila lire. Ai lavori sono intervenuti 28 dei 30 consiglieri in carica; a favore del documento presentato dalla giunta, formata dal pci, dal psiup e da un gruppo di indipendenti di estrazione socialista, hanno votato i 16 consiglieri della maggioranza; i due liberali si sono astenuti; hanno votato contro i 9 consiglieri democristiani e un consigliere socialdemocratico.

La relazione della giunta municipale è stata vivacemente criticata dai banchi dell'opposizione. «*E' un bilancio gonfiato* — ha detto il consigliere Apostolo, capogruppo della dc — *dai 665 milioni di mutui che l'amministrazione vuole contrarre*».

Apostolo ha anche accusato la giunta in carica di non avere assunto iniziative per nuovi insediamenti scolastici. In tema di scuola si è parlato del doposcuola che si terrà, in via sperimentale, per cinque mesi. Lo frequenteranno 500 ragazzi (gli alunni iscritti sono 1237) e il bilancio 1972 prevede un contributo da parte del comune di 8 milioni e 650 mila lire. «*L'esclusione di oltre il 50 per cento della scolaresca omegnese dal doposcuola, che dovrebbe rappresentare un servizio sociale accessibile a tutti gli alunni* — ha detto il consigliere Apostolo — *costituisce una discriminazione inaccettabile*».

Per la Vistarini in crisi

Stamane sciopero nelle fabbriche omegnesi

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 23 novembre.

(l. d. q.) Sciopero generale, domani, nelle aziende omegnesi e nelle fabbriche che si trovano nel comune di Casale Corte Cerro; si svolgerà dalle 9,30 alle 12 con la partecipazione di 6000 operai. Resteranno chiusi anche i negozi e i locali pubblici per decisione del consiglio di presidenza dell'Associazione commercianti. E' probabile che allo sciopero partecipino anche gli studenti delle scuole medie superiori.

La manifestazione è stata indetta dalle segreterie delle tre organizzazioni sindacali — Cgil, Cisl e Uil — per protesta contro la decisione della direzione aziendale della «Vistarini» di ridurre l'orario di lavoro per 115 dei 190 operai in forza.

Per le vie della città sarà tenuto un corteo; in piazza Beltrami parleranno alcuni dirigenti sindacali.

La manifestazione ha avuto l'appoggio del Comitato cittadino per la difesa del posto di lavoro, presieduto dal sindaco e del quale fanno parte tutti i partiti politici che operano nella nostra città.

Sconcertante denuncia della figlia di un fabbricante di sassofoni

Dal camposanto di Paruzzaro è sparita una cassa contenente i resti del morto

La donna ha presentato un esposto al sindaco che, dopo accurate indagini, ha affidato la pratica ai carabinieri di Arona - Chi può aver interesse a portar via una bara con dentro essa?

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 23 novembre.

(g. r.) A chi mai verrebbe *in mente di pensare al furto di una bara contenente i resti del morto, se non a un emulo di Edgard Wallace per la trama di un giallo? E' accaduto a Paruzzaro, un piccolo centro presso Arona e del macabro episodio si stanno ora occupando i carabinieri di Arona, al comando del brigadiere Barbero della squadra giudiziaria.*

La notizia si è divulgata perché la signora Wanda Ruga vedova Zanoni, abitante a Milano in viale Monza 74, si è rivolta dal sindaco di Paruzzaro, Paolo Ricci, e gli ha presentato un lungo esposto legale. La donna denuncia la sparizione dal cimitero della cassa mortuaria contenente le ossa del padre, Ernesto Ruga.

Ernesto Ruga, un milanese sfollato a Paruzzaro, fabbricante di tasti per sassofoni, era morto nel marzo nel '45 ed era stato sepolto nel cimitero.

In questi cimiteri di paese il terreno e lo spazio sono avari, come il bilancio comunale e di tanto in tanto, per far posto a qualcuno (come capita d'altra parte dappertutto dopo venti anni circa, quando non si hanno tombe gentilizie) si dissotterrano i vecchi dinanzi ai parenti e, raccolti i pochi resti in casse, vengono posti altrove, o per chi non ha la tomba propria in ossari comuni.

Così è successo anche a Paruzzaro dove vi è una cappella-ossario zeppa di cassette con teschi e ossa, all'aperto, alla quale si accede attraverso una piccola porticina di legno sul retro.

Non è la prima volta che qualcuno lamenta la scomparsa di un teschio o di un braccio da qualche cassetta: si è sempre pensato a scherzi di carnevale o a furti macabri di studenti di medicina. Questa volta, invece, è sparita addirittura l'intera cassa mortuaria con il cadavere di Ernesto Ruga. Si pensa che il macabro furto sia avvenuto circa due mesi fa.

Chi mai potrà essere stato? Una vendetta familiare è da escludere; ad ogni modo il sindaco di Paruzzaro, Ricci, sconcertato dallo strano esposto legale, ha fatto eseguire accurate ricerche e alla fine, oggi, constatata la reale sparizione della cassa funebre del Ruga, ha denunciato il fatto ai carabinieri di Arona.

— Curiosa disavventura della famiglia del farmacista Molteni di Milano. Un singolare ladro è entrato nella villa di corso Sempione 41, nei pressi dell'hotel Clipper, dopo aver sfondato la porta. Ma, stranamente non ha toccato argenteria, preziosi, quadri, vasellami cinesi che si trovavano nel salone. Dopo aver bevuto un bicchiere di whisky, si è limitato a prendere una vecchia macchina fotografica.

Poi, trovata una pergamena, ha scritto con un pennarello una lunga lettera indirizzata ai proprietari della villa. Dopo averli criticati per il pessimo whisky che bevono, ed aver chiesto particolari delle figlie, si è firmato «un giovane ladro».

In coda però ha voluto aggiungere: «Questa pergamena incorniciatela e mettetela in bella vista nel vostro appartamento di Milano, perché è raro che un ladro vi scriva con gentilezza e vi lasci la firma. Ritornerò ben presto, ma sarò più cattivo».

Il fatto è stato denunciato stamane ai carabinieri.

Un convegno a Verbania sulla riforma sanitaria

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 23 novembre.

(a. c.) Sabato, nei locali del Kursaal di Pallanza, si svolgerà un convegno sul tema: «Le unità sanitarie locali e la loro gestione democratica», organizzato dall'amministrazione comunale. I lavori si apriranno alle 9 con un discorso introduttivo del sindaco Pietro Mazzola, al quale seguirà una relazione del dottor Pietro Berra, ufficiale sanitario del comune, sulla «Riforma sanitaria e unità sanitarie locale», basata su un'analisi dell'attuale sistema assistenziale, con le sue carenze e disfunzioni.

Un sindacalista, Giambattista Chiari, della commissione ambiente di lavoro Cgil, Cisl e Uil Rhodiatoce, parlerà sul tema «Dall'ambiente di lavoro, dai quartieri all'unità sanitaria locale». Dopo una relazione del dottor Emiliano Bertone, direttore amministrativo degli Ospedali Riuniti di Verbania, sulla «Riforma sanitaria, unità sanitaria locale ed enti ospedalieri», s'inizieranno gl'interventi.

Operaio cade da un tetto e si frattura una spalla

Omegna, 23 novembre.

(l. d. q.) Mario Cerutti, 35 anni, abitante in via De Amicis, mentre si trovava sul tetto di una casa per sistemare alcune tegole divelte dal vento è scivolato e caduto a terra da sei metri.

Trovato privo di sensi, è stato ricoverato all'ospedale dove i medici gli hanno riscontrato la frattura di una spalla.

Ancora in alto mare le speranze per la fabbrica Nyco di Verbania

Il delegato dell'Ammi ha parlato di uno stabilimento «sostitutivo»

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 23 novembre.

(a. c.) Il sindaco Pietro Mazzola ha incontrato oggi in Comune un delegato dell'Ammi, l'industria a partecipazione statale che fin dallo scorso marzo gli ha comunicato le sue intenzioni di acquistare dalla società svizzero-americana che lo ha posto in liquidazione, lo stabilimento litocartografico Nyco. Sul colloquio viene mantenuto il più stretto riserbo. Si è però saputo che, nel corso dei colloqui, il sindaco è stato messo al corrente sulla reale situazione delle trattative ancora ben lontane dalla conclusione. Nonostante i contatti tra le due parti non è stato ancora raggiunto nessun accordo per il passaggio di proprietà: l'Ammi ritiene troppo elevata la cifra che la società Nyco Nyffeler Corti Spa con sede centrale a Kircheberg (Berna) chiede per cedere la litografia di Verbania. L'Ammi oltre a trasformare la lavorazione da quella su cartone a quella interamente su laminati di alluminio e far fronte all'impegno politico assunto lo scorso maggio, sembra orientata a realizzare a Verbania un suo stabilimento sostitutivo che occuperebbe le stesse maestranze in forza alla Nyco alla fine del marzo scorso e cioè circa 130 dipendenti.

A questo punto si spera che i proprietari della Nyco decidano di accettare le proposte dell'Ammi e non lasciare la fabbrica inoperosa e vuota con l'area vincolata, in quanto il consiglio comunale è già d'accordo per impedire che questa venga usata per iniziative edilizie speculative private.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Invernizzi, corso Italia 42; Chiabrera, piazza Cavour; Comunale, villaggio Dalmazia; Carnago, corso Italia 22.
ARONA — Arrigotti, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandaliata, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosmini.
OLEGGIO — Sortino, via Verjus.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Bertoni, via San Vittore 11 Intermazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Al Broletto (sett. Rosselli), personale del pittore Ozzi. Alla Galleria Beatrice (corso Della Vittoria 6) fino al 28 novembre personale del pittore Alberico Agazzone. Alla Uas (viale Boccaccio) 22), fino al 2 dicembre personale di Carl Cotti. Alla Cruna (portici Duomo) mostra collettiva di pittura.
ARONA — Alla Galleria «Arona» (piazza San Graziano) fino al 12 dicembre personale del pittore milanese Piero Gauli.
Alla galleria «L'Approdo» fino al 5 dicembre collettiva dei pittori aronesi: Balsimi, Bianchi, Colombo, Monti, Servolini (litografie), Ponzio, Varraletta, Paraga, Franchi e Schifano.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 68) personale del pittore Giovanni Cappelli.
DOMODOSSOLA — Alla nuova galleria «La Permanente», fino al 30 novembre mostra collettiva di pittura. Nella sala mostre della fondazione Galletti, espone la pittrice Claudia Tamburelli. La mostra rimarrà aperta fino al 28 novembre.
OLEGGIO — Alla Galleria Oleggese via Roma 38), fino al 28 novembre personale di Antonietta Novelli.
OMEGNA — Alla Galleria Soriano (via Cattaneo 1) personale del pittore omegnese Giuseppe Caramella.

MERCATI

Mercati oggi a: Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

Una relazione su «L'industria tessile» sarà tenuta nel corso della riunione di domani del Rotary Club di Novara dal ragionier Luigi Grepotti.
Il pranzo sociale del «Veloclub» si svolgerà domenica al ristorante Benadir di Borgomanero.
Una tavola rotonda sul tema «Europa unita» si terrà venerdì al ristorante Pinocchio di Borgomanero nel corso della consueta riunione del Lions Club.
La banda di Arona ha festeggiato la patrona Santa Cecilia con uno spettacolo al dopolavoro ferroviario.

Domodossola: si cerca l'accordo in vista del Consiglio

Il gruppo democristiano ha trovato un nuovo sindaco: l'assessore Calvi

Alla riunione assenti il dottor Ferrari e il capogruppo Lavrano, che attende l'esito del ricorso - Psdi e psi sembrano decisi a riconfermare i loro uomini - Stasera altro incontro

Domodossola. Giuseppe Calvi, il nuovo sindaco dc

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 23 novembre.

(a. v.) La crisi comunale sembra giunta alle sue battute conclusive. In queste ultime ore si sono intensificati i contatti fra i partiti del Centro Sinistra nel tentativo di arrivare ad una soluzione prima di giovedì sera, quando il Consiglio comunale si riunirà per l'elezione del nuovo sindaco e della giunta.

Ieri sera c'è stata una riunione del gruppo consiliare democristiano con il commissario Squizzi. L'esito della riunione era molto atteso negli ambienti politici cittadini, soprattutto dopo la presa di posizione dei socialisti che all'ultimo consiglio comunale avevano dichiarato a tutte lettere di non essere più disposti a collaborare fino a che non ci fosse stata una «chiarificazione» interna nel partito di maggioranza relativa.

Alla seduta di ieri sera non hanno partecipato l'ex sindaco dottor Edgardo Ferrari e il capogruppo dottor Luigi Lavrano che, com'è noto, ha pubblicamente dichiarato di non voler più partecipare alle riunioni consiliari e del partito fino a quando il Tribunale di Verbania non si sarà pronunciato sul ricorso presentato da un cittadino di Domodossola che chiede la sua decadenza da consigliere comunale per incompatibilità con le sue funzioni di medico dell'ospedale San Biagio.

La riunione del gruppo dc sarebbe comunque stata piuttosto movimentata, non sarebbero mancati interventi contrari, indipendentemente dalla questione di merito sul problema delle licenze, a cambiare gli uomini della dc impegnati nell'amministrazione e soprattutto il sindaco della città anche «per ragioni di opportunità».

Il gruppo degli oppositori di Ferrari ha comunque insistito sulle sue proposte e alla fine sarebbe stato designato alla carica di primo cittadino l'ex assessore alle Finanze dottor Giuseppe Calvi. Sarebbero stati designati come assessori anche il ragionier Giorgio Tucca, che faceva parte della precedente giunta di Centro Sinistra, e Salvatore Generoso.

Questa sera si sono poi incontrate le delegazioni dei tre partiti del Centro Sinistra. I rappresentanti della dc hanno presentato la loro «rosa» di nominativi; le delegazioni del psdi e del psi si sono limitate a prenderne atto. Sembra che i due partiti socialisti abbiano invece comunicato di voler confermare i propri uomini in giunta e cioè Diego Bonifacio per il psdi e Paguni, Arrigoni e Pilassi per il psi. «Noi eravamo già contrari alle dimissioni della giunta precedente — ci ha detto il segretario cittadino del psdi, dott. Bellia, prima della riunione delle delegazioni — e quindi confermiamo il nostro assessore in giunta. A nostro giudizio, la giunta precedente è caduta in seguito ad asserzioni delle opposizioni che sono state efficacissime nel nuovo compito di sfaldare la maggioranza; asserzioni che però non sono mai state provate. Il nostro impegno è quindi ancora per una giunta di Centro Sinistra e per il programma già concordato fra i partiti che per noi è un punto irrinunciabile».

Più ermetici erano stati invece i socialisti, il cui direttivo si riunirà domani sera per esprimere l'ultima valutazione politica prima della seduta del consiglio comunale. Al termine della riunione di questa sera, le delegazioni dei tre partiti del Centro Sinistra hanno fatto sapere che si troveranno nuovamente domani sera «per stendere l'accordo».

E' dunque risolta la crisi comunale? Nella soluzione che sarebbe stata concordata non manca qualche punto che rimane ancora oscuro. I consiglieri del gruppo dc che avevano espresso una valutazione negativa sull'operato del sindaco nella questione delle licenze si troveranno infatti a dover votare per gli assessori socialdemocratici e socialisti che avevano criticato insieme con il primo cittadino. Il psi aveva poi dichiarato di non poter accettare alcuna soluzione se non fossero stati garantiti tutti gli undici voti del gruppo democristiano. Fino a giovedì sera non c'è dunque ancora la certezza che ciò avvenga.

Giovane accusò la moglie per un incidente: un anno

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 23 novembre.

(a. c.) Il tribunale ha condannato a un anno di reclusione, alla sospensione della patente per tre anni e al pagamento dei danni morali e materiali per omicidio colposo e a due anni per calunnia l'artigiano Oreste Pesenti, 28 anni, di Crodo.

La sera del 5 ottobre del 1969, su una «Giulia», sul tratto stradale fra Crevoladossola e Crodo, si scontrò con una «500» condotta dal meccanico Francesco Onesto, di Villadossola, il quale per le ferite riportate morì poche ore dopo l'incidente.

Il Pesenti dichiarò falsamente ai carabinieri che alla guida dell'auto c'era la moglie, Giuseppina Bottegol. Sulla pena complessiva il tribunale ha concesso il condono di due anni.

Giovane di Cerano ferito in uno scontro fra due auto

(Nostro servizio particolare)

Novara, 23 novembre.

(l. l.) Ieri sera, poco dopo le 21, sulla provinciale Cerano-Trecate, due auto si sono scontrate. Uno dei guidatori, Giacomo Zeno, è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore con una prognosi di 30 giorni per fratture costali.

Mario Del Zoppo, 56 anni, abitante a Cassolnovo, via Manfredo 4, stava dirigendosi verso Trecate quando si è scontrato frontalmente con un'altra auto che procedeva in senso inverso pilotata da Giacomo Zeno, 22 anni, di Cerano. In seguito all'urto la vettura di quest'ultimo è finita fuori strada contro un palo.

Fil di fumo da una pipa

Arona, 23 novembre.

Festa di pipatori domenica ad Arona. Il Pipa Club locale (presidente dott. Amedeo Masi) ha convocato i soci per il campionato sociale. La manifestazione sotto l'egida dell'Azienda di soggiorno, si terrà all'Hotel La Rocca, con la partecipazione del campione del mondo Giuseppe Mancini, di Treviglio (pipata di oltre tre ore) e Franca Ferretti, di Brebbia (Varese).

Nell'occasione sarà consegnato il primo «San Carlino» un riconoscimento che il Pipa Club di Arona intende attribuire ogni anno ad un personaggio del mondo della cultura, del lavoro, dello sport, che si sia segnalato anche come fumatore di pipa. Quest'anno la simbolica statuetta toccherà al regista Anton Giulio Majano.

Giustizia lampo per la rapina commessa a Fontaneto d'Agogna

La banda capeggiata da una ragazza processata stamane in Corte d'assise

E' molto probabile che la difesa contesti la «direttissima»: l'arresto dei tre non è infatti avvenuto in flagranza di reato, ma poche ore dopo - Si chiederà inoltre il tempo per poter esaminare gli atti

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 23 novembre.

I rapinatori della agenzia di Fontaneto d'Agogna, della Banca Popolare di Intra, arrestati poche ore dopo il «colpo», sono stati rinviati a giudizio per direttissima e compariranno domattina a Novara, in Corte d'assise.

In questi tempi di apprensione per il dilagare della delinquenza, la magistratura novarese, ha voluto, con il processo per direttissima, porre una remora. Non giustizia sommaria, comunque, ma giustizia rapida, un processo che viene discusso nell'imminenza dell'episodio clamoroso, quale appunto può essere considerato la rapina a una banca. Le eventuali sanzioni possono servire da freno alla delinquenza dilagante e rassicurare l'opinione pubblica, sconcertata per tanti misfatti.

L'articolo 502 del codice di procedura penale prevede, sia pure per i casi eccezionali, il processo per direttissima. Occorre che l'imputato sia stato arrestato in flagranza di reato o immediatamente dopo, quando cioè è in fuga. Se il giudizio è di competenza della Corte d'assise occorre inoltre che la Corte sia riunita in sessione, entro cinque giorni dall'arresto.

Pare che tutti questi elementi si attaglino alla rapina di Fontaneto. Per questo la Procura della Repubblica ha disposto che domattina i tre imputati siano tradotti da Borgomanero a Novara e fatti comparire davanti ai giudici.

A tutti e tre: Leonardo Leone, 18 anni, Teresio Gramoni, 23 anni, Margherita Talamona, 20 anni, sono state elevate le accuse di concorso in rapina aggravata e furto aggravato; alla Talamona e al Gramoni, inoltre, le imputazioni di detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco e di guida senza patente.

Difficilmente il processo potrà concludersi nella giornata di domani. Innanzi tutto la difesa solleverà eccezioni sulla sussistenza di tutte le condizioni per un processo per direttissima. In particolare, l'arresto, che non è avvenuto in flagranza di reato, ma poche ore dopo. Poi, se vedrà respinta questa eccezione, chiederà i cosiddetti «termini» (massimo cinque giorni) per potere esaminare gli atti.

L'episodio per il quale Gramoni, Leone e la Talamona compariranno domani in assise, risale a giovedì scorso. Erano le 12,20 e nella agenzia di Fontaneto d'Agogna, della Banca Popolare di Intra, il gerente, ragionier Edgardo Nicolini che era solo, si trovò davanti due persone mascherate; di cui una con una pistola in pugno. «Vogliamo i soldi» disse il bandito armato. Spinto il Nicolini contro il muro, i rapinatori si impossessarono di alcuni pacchi di banconote fuggendo su una «Giulia».

Proprio in quel momento giunse il commerciante Eliseo Angelini il quale, resosi conto dell'accaduto, li inseguì con la sua auto. Riuscì a raggiungerli nei pressi di Vaprio, ma dovette desistere dal tentativo di fermarli poiché da uno dei finestrini si sporse un braccio armato di pistola.

I banditi arrivarono vicino a Suno dove si disfecero dell'auto, delle tute, dell'arma e del bottino, circa un milione e mezzo di lire. Subito dopo, però, furono fermati dai carabinieri di Arona e per quanto si fossero precostituito l'alibi della visita alla zia del Gramoni, caddero in una serie di contraddizioni.

La Talamona e il Gramoni sono già noti alla giustizia. La ragazza fu arrestata il 23 settembre scorso a Novara. Dopo il furto negli uffici di una compagnia di assicurazione, si presentò in banca per riscuotere un assegno rubato. La giovane dopo qualche giorno fu messa in libertà provvisoria. Il Gramoni fu condannato lo scorso anno per rapina a sei anni e nove mesi. In assise comparve in stato di arresto, ma per altra causa ed ottenne successivamente la libertà provvisoria in quanto i termini per la carcerazione erano scaduti.

p. b.

Una mostra a Borgomanero sul programma della Nasa

Borgomanero, 23 novembre.

(f. a.) In via Gorizia, angolo via Monte San Gabriele, è aperta da domani a domenica, la rassegna dello Skylab, il grandioso programma sperimentale della Nasa, che verrà attuato in America verso la primavera 1973 al fine di ampliare le conoscenze scientifiche sui voli prolungati nello spazio circumterrestre, oltre che di collaudare le soluzioni tecniche per le future piattaforme orbitali.

La mostra è organizzata dall'Associazione provinciale astrofili novaresi, in collaborazione con l'Usis. Domani sera alle 21, alla rassegna, sarà proiettato il film della Nasa sulla conquista dello spazio: «Viaggio nell'infinito». La proiezione, che verrà ripetuta venerdì a Suno, sarà preceduta da una presentazione del dottor Mario Pinto.

Sabato, l'ingegner Vittorio Banfi, parlerà sul tema: «Satelliti con moto retrogrado nel sistema solare». L'ingresso alla mostra e alle varie manifestazioni sarà gratuito per tutti.

Due giorni di sciopero in tutte le scuole medie

Professori in vacanza per protesta contro le promesse non mantenute

Indetta dai fuori ruolo, la manifestazione ha l'appoggio anche degli altri docenti - «Si lavora senza serenità — spiega una sindacalista — col rischio, l'anno prossimo, di dover cedere il posto a un neo laureato che abbia l'abilitazione

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 23 novembre.

(p. b.) Niente lezioni per gli studenti di ogni ordine e grado, domani e giovedì: gli insegnanti scioperano. Indetta dallo Snafri (sindacato nazionale insegnanti fuori ruolo), la manifestazione ha raccolto l'adesione della quasi totalità dei docenti iscritti o non a uno dei tanti sindacati della scuola. Perché questo nuovo sciopero? Risponde la professoressa Raffaella Facci Tartaglia del direttivo provinciale Snafri. «*In sintesi — dice — queste sono le nostre rivendicazioni: approvazione dello stato giuridico; rapida e preminente soluzione del problema dei docenti fuori ruolo con l'approvazione dei corsi abilitanti, la definizione delle graduatorie già esistenti e impegno da parte del governo di attuare le nuove norme entro il giugno 1972*».

A ogni minaccia di sciopero, a ogni agitazione, gli insegnanti ricevono promesse. «*Promesse non mantenute* — precisa la Facci Tartaglia — *e il disagio ha ora raggiunto il suo diapason. I professori fuori ruolo — che costituiscono la maggior parte dei docenti — lavorano del tutto privi di serenità. Occupano un posto che l'anno venturo sarà, probabilmente loro tolto per essere assegnato a un neo-laureato fornito di abilitazione*».

Infatti, in base al decreto ministeriale del 25 luglio 1970, al termine dell'anno scolastico in corso usciranno dalle Università i primi laureati muniti di tale titolo. E' necessario sottolineare che questa laurea non costituirà titolo superiore rispetto alle precedenti, anzi stante l'attuale situazione di caos nelle università e la liberalizzazione dei piani di studio, avremo ad esempio docenti di latino che non hanno mai studiato latino. Sul piano pratico poi come spiegano i docenti di lunga esperienza, non darà certo ai nuovi laureati quella conoscenza didattica e pedagogica che possa metterli alla pari con chi insegna da anni.

«*Tutto ciò* — prosegue la signora Facci — *costituisce una palese ingiustizia nei confronti dei "fuori ruolo" ai quali il Governo non fornisce neppure lo strumento per stabilizzare la loro situazione in quanto il vecchio metodo per la formazione dei quadri, la tanto esecrata ed esecranda abilitazione, non esiste più e quello nuovo non esiste ancora. L'assurdità di questa situazione è lapalissiana per chiunque, tranne che per gli uomini di Governo*».

Altro grosso problema: l'«immobilismo» delle graduatorie. Sono fatte in campo nazionale e una apposita legge dice che i docenti iscritti a tale graduatoria «dovrebbero passare di ruolo». Non viene specificato quando: così sono bloccate da anni. Dice a questo riguardo la Facci Tartaglia: «*Viene spontaneo un ragionamento: i 160 mila professori fuori ruolo sono lavoratori che già operano nella scuola: è gente, insomma, che non cerca un posto perché lo ha già, vuole solo esserne sicura. Perché quindi, non trovare una norma che dia a questa categoria di lavoratori la serenità che di diritto spetta a chiunque faccia con dovere il proprio lavoro? Forse perché lo Stato risparmia miliardi ogni anno mantenendo fuori ruolo questi insegnanti facendoli lavorare come fossero di ruolo?*».

I professori, secondo i sindacati, sono decisi a fare in modo che le promesse vengano mantenute e si propongono di attuare, dopo questo primo, un ulteriore sciopero che sarà a tempo indeterminato.

Novara. La prof. Raffaella Facci Tartaglia, del direttivo provinciale Snafri

Un intervento del sindaco

Oleggio: la polemica sulle borse di studio

Oleggio, 23 novembre.

(u. g.) Nei giorni scorsi abbiamo parlato di una polemica sorta ad Oleggio per l'assegnazione delle borse di studio del Comune. Il gruppo giovanile dell'oratorio ha contestato in una lettera il criterio con cui sono state distribuite le 850 mila lire stanziate in bilancio, definendolo discriminatorio.

A questo proposito, il sindaco Canavesi ha dichiarato: «*I giovani dell'oratorio sostengono che il metodo adottato per consegnare gli aiuti finanziari anche sotto forma di premio è stato ancora una volta fortemente discriminatorio nei confronti dei meno abbienti. A questo punto io mi chiedo quale altro criterio, al di fuori di quello del merito e del profitto, sia valido nello stabilire l'assegnazione di un premio, definito per la sua denominazione borsa di studio. Non certo, anche se è degno di ogni attenzione, quello sostenuto dai giovani amici e che fa riferimento alle condizioni economiche delle famiglie degli studenti. Se fosse così, non si tratterebbe più di borse di studio, ma di contributi per lo studio ad appartenenti a famiglie bisognose, cui dovrebbero provvedere l'Ente comunale assistenza od altri enti assistenziali e che comunque esulano dalle finalità che gli amministratori comunali si sono prefissi con l'istituzione delle borse di studio "Città di Oleggio"*».

Conclusa a Galliate la rassegna del film

(Nostro servizio particolare)

Galliate, 23 novembre.

(g. l. q.) Si è conclusa a Galliate la seconda rassegna nazionale del film ad 8 millimetri, alla quale hanno preso parte cineamatori provenienti da ogni parte d'Italia, presenti con quattordici opere che hanno ottenuto il primo premio nei diversi concorsi di categoria.

La manifestazione, curata dal cinefotoclub «Il Campanile» ha ottenuto un buon successo di pubblico. In modo particolare i consensi sono andati per i film «Il vortice» di Renato Toniato, ed «Overdose», di Orlando Orlandini (Firenze), che hanno trattato il problema della droga. Al termine della rassegna, a tutti i partecipanti sono state assegnate sculture del galliatese Angelo Bozzola e targhe messe a disposizione da enti cittadini.

Gli «azzurrini» del Novara al comando nel «Berretti»

(Nostro servizio particolare)

Novara, 23 novembre.

(l.l.) I giovani rincalzi azzurri che partecipano, fuori classifica, al torneo «Berretti» guidano il gruppo con sei vittorie ed un pareggio all'attivo su sette incontri disputati. La squadra, dopo le partenze dei validissimi giocatori dello scorso anno che ora stanno ponendosi all'attenzione generale nel Vigevano, Borgomanero, e Cossatese, è impostata su un gruppo di giovanissimi di volta in volta rinforzati dalla presenza di Zaccarelli, Rollo e Bertoni.

Si tratta dei vari Colombo, Manini, Bonino, Tarantola, Bargeri, Bovio e del portiere Navarini che hanno ottenuto una serie di risultati utili battendo in casa Borgomanero, Juve Domo, Verbania ed Arona, fuori casa Ivrea e Cossatese e pareggiato a Biella, conquistando così 13 punti sui 14 a disposizione.

Sabato prossimo gli «azzurrini» osserveranno un turno di riposo e poi affronteranno la formazione del Borgomanero, seconda in classifica a due punti.

La «Novara nuoto» supera Biella in un'amichevole

(Nostro servizio particolare)

Novara, 23 novembre.

(l. l.) Il «Biella nuoto», nonostante la presenza dei fratelli Griffit e dell'azzurra Torrisi, è stato sconfitto, anche se di stretta misura (210 a 203), dalla trasformata compagine della «Novara nuoto» nell'incontro amichevole disputato nella piscina coperta per le categorie esordienti A-B-C e assoluti.

Le prestazioni di Ferrari, Bertone, Martelli, Ravera, Neri, Russo, Moro, Polli, in campo maschile, e Brugo, Ponzana, Tattanelli, Barale e Sweifel in quello femminile sono state determinanti agli effetti del punteggio.

Molti primati personali sono stati migliorati tra i più giovani e questo fa bene sperare per l'avvenire del nuoto novarese.

NOVARA — Il 4 dicembre si svolgerà al bocciodromo coperto una importante gara a livello nazionale alla quale parteciperanno alcune formazioni di serie «A».

Oggi alle Assise di Novara processo all'artigiano di Domodossola che l'anno scorso tentò di uccidere la moglie gelosa

Servizio a pag. 10

Piaceri, il portiere saracinesca

L'estremo difensore della Virtus, ventitré anni, elettricista alla Sisma, ha migliorato un record regionale: è imbattuto dalla prima giornata di campionato, 720 minuti

(Dal nostro corrispondente)

Villadossola, 23 novembre.

Negli ambienti sportivi di Villadossola l'uomo del giorno è il portiere della Virtus, Gianni Piaceri. Il «ragno nero», così l'hanno battezzato i tifosi, sta polverizzando uno per uno tutti i record d'imbattibilità finora detenuti dai portieri. Dopo la strepitosa prestazione di Oleggio, ha battuto ogni primato sul piano regionale.

Proprio domenica è infatti «saltato» il record del portiere della Pro Vercelli Brabduardi, che nella stagione 1969-'70 fece registrare i 703 minuti consecutivi di imbattibilità. Piaceri, com'è noto, ha al suo attivo già 720 minuti. E' inoltre la prima volta che il record prende l'avvio dall'inizio del campionato: la Virtus Villadossola è infatti finora l'unica squadra a non avere subito alcuna rete in entrambi i gironi del campionato di «promozione».

Piaceri, fisico snello, statura 1,83, abita a Villadossola e lavora come elettricista alla Sisma, il più grosso complesso siderurgico del centro ossolano. E' cresciuto calcisticamente alla Virtus Villadossola, per un solo anno è stato in prestito alla Juve Domo e poi è tornato alla società azzurra. «Spero di poter continuare l'imbattibilità — dice — e di poter aumentare ancora il mio record personale, anche a beneficio della squadra».

Il calendario glielo dovrebbe consentire. Domenica prossima la Virtus ospita il Castelletto, una squadra arcigna in difesa quanto povera in attacco. «Mi sento in piena forma e ogni intervento mi riesce perfettamente — dice ancora *Piaceri* — ma buona parte del mio primato è anche merito della difesa del Villadossola, con la quale mi trovo a occhi chiusi». *E infatti Quattrone, Pioletti e Mariani sono sempre fra i migliori in campo e sono una vera e propria saracinesca di fronte all'estremo difensore azzurro. Le preoccupazioni di Piaceri riguardano la prossima trasferta ad Aosta.* «D'altra parte — *dice il portiere della Virtus* — anche la mia imbattibilità non potrà durare in eterno. L'importante è che se la mia rete dovesse capitolare, la squadra ottenga lo stesso un risultato utile».

Piaceri, che ha solo 23 anni, ha sempre avuto un carattere focoso e irruente, che gli era costato anche una pesante squalifica, poi amnistiata. Una brutta parentesi della sua carriera calcistica, che preferisce dimenticare. Se la difesa appare in forma smagliante, il settore che preoccupa di più i dirigenti della Virtus Villadossola è l'attacco. «Rispetto all'anno scorso siamo addirittura più forti — *dicono i dirigenti azzurri* — eppure segnamo meno. Evidentemente i giocatori non si sono ancora bene amalgamati fra loro. Speriamo nelle prossime partite».

A proposito dell'attacco, qualche apprensione viene da Corti. Nello scontro con Fochesato nell'ultima partita casalinga, l'attaccante ha riportato la frattura di una costola e non si sa quando potrà essere utilizzato. In un primo tempo pareva che la peggio fosse toccata al «libero» del Ciriè che era stato portato fuori campo in barella e per il quale si era parlato di frattura del perone. Fochesato, invece, aveva riportato una semplice contusione ed ha già potuto giocare, contrariamente a Corti, domenica scorsa.

a. v.

Villadossola. Gianni Piaceri

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Gli fumavano le Colt... lo chiamavano Camposanto (western), con Gianni Garko e William Berger.
COCCIA: Detenuto in attesa di giudizio (drammatico), con A. Sordi e E. Andersen.
ELDORADO: Il samurai (avventuroso).
EXCELSIOR: Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera (commedia), con Ulla Jacobsson e Franco Angiulli.
FARAGGIANA: prosa, «Lascio alle mie donne», con Lauretta Masiero e Aldo Giuffrè. Ore 21,15.
VITTORIA: Continuavano a chiamarlo Trinità (western), con T. Hill e B. Spencer.

ARONA

LUX: Il piccolo grande uomo (western), con F. Dunaway e D. Hoffman.
MODERNO: Il marchio di Dracula (orrore), con C. Lee.
ROMA: Cinque pezzi facili (drammatico), con K. Black.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO

ORATORIO: riposo.
VOLTA: Un uomo solo (drammatico).

BORGOMANERO

MODERNO: Gli insospettabili (commedia), Elliott Gould.
SOCIALE: Il merlo maschio (brillante), L. Buzzanca.

CAMERI

ORATORIO: I diavoli del Grand Prix.

DOMODOSSOLA

CATENA: Il federale (comico), con Ugo Tognazzi.
CORSO: L'armata degli eroi (guerra).

GALLIATE

SMERALDO: Tempo di lupi.

GHEMME

ITALIA: chiuso.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO

COMUNALE: America, America dove vai? (commedia), R. Forster.
MODERNO: Colpo di grazia (poliziesco), V. Miles.

OMEGNA

SOCIALE: chiuso.
SPLENDOR: Gli insospettabili (commedia), E. Gould.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

COMUNALE: A noi piace Flint.
PELLICO: Marcellino e padre Johnny.
VITTORIA: Festa per il compleanno dell'amico Harold.

VERBANIA

ARISTON: I diavoli (drammatico), V. Redgrave.
APOLLO: I demoni di Izano (terrore), P. Cushing.
IMPERO: Per salire più in basso (drammatico), I.E. Iones.
SOCIALE (Intra): Glaubensmong (drammatico), A. Delon, S. Berger.
SOCIALE (Pallanza): Zenabel (avventuroso), M. Perruil.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: chiuso.